Il visto in appello al «Gatto selvaggio»

Il gatto selvaggio, opera prima del giovane regista Andrea Frezza, già bocciata dalla censura, ha ottenuto il «visto» in sede di appello; al film è stato imposto tuttavia il divieto per i minori di 18 anni. Ed è appena il caso di sottolineare il danno subito dalla cooperativa produttrice del *Gatto selvaggio* per il ritardo col quale la pellicola potrà essere immessa nel circuito cinematografico.

Il problema dell'abolizione della censura resta sul tappeto. Una nuova proposta di legge in tal senso è stata recentemente presentata, come è noto, dai deputati comunisti alla Camera.

Berlioz e Pirandello al Festival di York

YORK, 6.

Il centenario della morte di Berlioz sarà particolarmente commemorato al VII Festival di York, in programma dal 20 giugno al 13 luglio. Di Berlioz, saranno eseguite la *Symphonie funèbre et triomphale*, il *Te Deum* e la *Grande messe des morts*.

Il festival offrirà anche, in prima rappresentazione inglese, il dramma di Pirandello *Quando si è qualcuno*, tradotto da Marta Abba.

Accanto a un vasto repertorio di teatro moderno, di musica, di opere (Mozart e Donizetti in primo luogo) e di balletto, è da segnalare la serie dei *Mystery plays* testi medievali inglesi sulle vicende dell'umanità, dalla creazione fino al giudizio universale. Dal 1350 al 1572, questa serie di spettacoli allegorici fu regolarmente rappresentata a York. Il festival moderno, sorto nel 1951 con frequenza triennale, nacque proprio per ridar vita a questo spettacolo, che ne costituisce l'elemento caratterizzante. I *Mystery plays* saranno interpretati da attori dilettanti, diretti da Edward Taylor, nelle suggestive rovine dell'Abbazia di Santa Maria. Gli spettacoli musicali si terranno principalmente nel Monastero di York, uno dei più begli edifici gotici di Europa.

Sofia Loren è rientrata a Roma

Sofia Loren, accompagnata dal marito Carlo Ponti e dal figlio Carlo junior, è rientrata ieri a Roma da Ginevra.

L'attrice è stata portata proprio fino alla scaletta dell'aereo con una automobile privata, che era andata a prenderla nella clinica della maternità dove prima della partenza è stata salutata dai medici e dalle infermiere nonché dal professor De Watteville, direttore della clinica. Sophia Loren mancava da Roma da otto mesi circa.

le prime

Cinema

Fräulein Doktor

Fraulein Doktor di Alberto Lattuada evoca romanzescamente, come già *Mademoiselle Docteur* che Pabst realizzò nel lontano 1937, la figura leggendaria d'una spia tedesca, attiva, sotto lo pseudonimo appunto di «Signorina dottoressa», durante la prima guerra mondiale, e i cui rapporti con la medicina erano soprattutto costituiti da un'accentuata tendenza verso la morfinomania. Nonostante la droga (o forse in virtù di essa) vediamo qui Fraulein Doktor dare scacco al Intelligence Service e provocare la morte d'un importante generale britannico in partenza per la Russia (con annessa strage di marinai); gabbare l'aristocrazia spagnola, utilizzando un treno ospedale, inviato quale dono al Belgio, per introdursi con i suoi accoliti nel comando supremo alleato, e scoprire i piani difensivi, alla vigilia della grande offensiva germanica del 1917.

Ma il capolavoro della protagonista, secondo quanto ci si narra (per l'occasione in *flashback*), e nell'aver carpito a una scienziata francese — facendola lei sola sarà saffica — la formula di un gas micidiale i cui terribili effetti ci vengono illustrati nelle penultime sequenze del film, le quali richiamandosi a classici modelli non mancano d'una loro efficace spettacolarità. Per il resto, *Fraulein Doktor* paga un pesante scotto alle convenzioni del genere, né riesce a sublimare, o altrimenti a ironizzare (come accadeva parzialmente in Pabst) la frusta materia. La cornice d'epoca (gli «esterni» sono stati girati in Jugoslavia e in Ungheria) è però ben curata: fotografia a colori e panoramica (di Luigi Kuveiller), costumi e scenografia (d. Maria De Matteis e Mario Chiari) sostengono sul piano figurativo l'impegno professionale del regista. Ma Suzy Kendall non è certamente paragonabile a Dita Parlo. E gli altri — da Kenneth More a Capucine, da James Booth a Giancarlo Giannini — sono soltanto corretti.

ag. sa.

Il regista parla della sua «ideologia»

Jancsó: «I miei film non vogliono essere libri di storia»

Per comprendere gli ungheresi di oggi è necessario sapere quello che è accaduto nel paese - Una vita caratterizzata dall'interesse per la politica

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 6

Il silenzio e il grido, il film di Miklós Jancsó sulle repressioni e sul *terrore bianco* attuato nelle campagne magiare dopo la caduta della prima rivoluzione comunista, non poteva passare inosservato. Il tema è troppo scottante per l'Ungheria, troppo interessante per chi vuol conoscere a fondo i problemi che esplosero nel paese dopo la sconfitta della Repubblica dei Consigli di Bela Kun.

Una delle critiche rivolte a Jancsó si riferisce al fatto che il regista non ha approfondito l'esame storico, lasciando così lo spettatore — soprattutto straniero — privo di quel giusto bagaglio di conoscenze della situazione.

«*Il film* — ha risposto Jancsó nel corso di una intervista — *non è un libro di storia ed in generale io non provo alcuna attrazione per i film romanzeschi. Considero la conoscenza dei fatti storici fondamentali come una cosa certa e non potrei neppure fare altrimenti: una pellicola non può raffigurare il contenuto di decine e decine di libri di storia. Non faccio dei film per sostituire le lezioni del ginnasio. So però, che lo spettatore straniero non conosce nei dettagli la nostra storia. Mi sono così impegnato a riassumere con alcune didascalie i fatti e gli avvenimenti più importanti*».

Perché — è stato chiesto a Jancsó — ha scelto il periodo del 1919 per *Il silenzio e il grido*?

La Repubblica dei Consigli

«*Nell'autunno del 1919 si costituì qui nel nostro paese una repubblica rivoluzionaria, una delle prime nella storia del mondo, dopo quella sovietica. Un popolo viveva in pieno regime feudale e comprese di aver vissuto in modo fatalmente sbagliato. Per sopravvivere cercò una via nuova, diversa, più radicale, più umana: la rivoluzione. Ma l'esperimento trovò l'ostilità di tutti gli stati borghesi. In particolare la Repubblica dei Consigli fu sconfitta da truppe straniere e in primo luogo dagli eserciti degli stati limitrofi che covavano un astio secolare e naturale poiché gli ungheresi erano stati, prima, gli oppressori. E' una bella dolorosa della storia il fatto che le nazioni prima oppresse abbiano annientato proprio quelle forze che si ponevano come obiettivo la liquidazione di ogni politica di oppressione e di violazione delle libertà delle minoranze*».

Jancsó dopo aver ricordato le alterne vicende che portarono alla caduta della Repubblica dei Consigli sottolinea che le classi dominanti scelsero Horthy come reggente perché l'ammiraglio era stato aiutante di campo di Francesco Giuseppe, di quell'imperatore austriaco che aveva soffocato nel sangue la rivoluzione magiara del 1848.

«*Prima che Horthy prendesse il potere e più precisamente prima dello scoppio della rivoluzione* — prosegue il regista — *i popoli dell'Ungheria vivevano sotto una duplice oppressione: gli ungheresi, come nazione dominante, opprimevano le minoranze nazionali e la classe dominante opprimeva il popolo tenendo i contadini in condizioni feudali. Dopo la sconfitta della rivoluzione la prima azione della borghesia fu quella di sterminare tutti quelli che avevano dimostrato fiducia per la Repubblica dei Consigli o avevano rivelato sentimenti di simpatia. Durante i tre mesi della Repubblica dei Consigli furono condannate a morte ed uccise trecento persone. Horthy nei primi tre mesi della restaurazione ne uccise tremila*. Il silenzio e il grido *si svolge appunto in questo periodo. In tutta la storia ungherese* — sostiene Jancsó — *si ritrovano periodi analoghi. Rari momenti caratterizzati dallo slancio rivoluzionario che sono poi seguiti da lunghi periodi di oppressione. Per comprendere il popolo ungherese di oggi, quindi, bisogna comprendere anche la storia ungherese. Anzi bisogna osservarla da un punto di vista non troppo favorevole. Per questo gli ungheresi cercano di non approfondire tali temi*».

A Jancsó è stato poi chiesto se sia giusta l'analisi fatta da vari critici e cioè che *I disperati di Sandor, L'armata a cavallo* e *Il silenzio e il grido* — suoi film ormai famosi in molte nazioni — costituiscano una trilogia paragonabile a quella di Bergman.

«*Il confronto con il grande regista svedese è un onore che supera di gran lunga i miei meriti* — risponde Jancsó —. *Non credo però che l'analisi sia giusta. Personalmente credo che la storia della trilogia sia stata inventata da quei critici che dei tre film ne amano uno solo. Ad esempio i populisti di sinistra — che amano solo I disperati di Sandor — con la scusa della trilogia hanno dichiarato che con questi tre film qualcosa è terminato che bisogna finirla con questo stile e che la prossima volta devo fare qualcos'altro. Naturalmente* — prosegue il regista — *se vi è un rapporto tra le opere fatte fino ad oggi questo è dovuto al fatto che la direzione è stata unica e che le sceneggiature sono state sempre approntate dallo stesso sceneggiatore e cioè Gyula Hernády. Insisto comunque* — sottolinea Jancsó — *nell'affermare che io ho sempre badato al contenuto delle opere probabilmente anche perché la mia vita è stata caratterizzata dall'interesse per la politica e per la vita pubblica. I miei film, pertanto, hanno un tratto in comune: non sono apologetici. Con Hernády abbiamo sempre cercato di porci su posizioni differenziate, proprio per cercare di aderire maggiormente alla realtà. Perché se non ci sono contraddizioni, non si può appurare la realtà. Se tutti dicono sì, la società finisce per fossilizzarsi rapidamente. Sia Hernády, sia io siamo fermamente convinti, sulla base della nostra società, che tutta la nostra concezione del mondo e tutta la nostra ideologia, sono determinate dal socialismo. Questo, comunque, qualche volta viene messo in dubbio da quelli che pretendono di interpretare i nostri lavori: all'estero e in patria. Credo che, per quanto riguarda l'Ungheria, ciò vada ricercato in una certa caratteristica degli ungheresi: la tendenza piccolo borghese conservatrice. Molti amano le opinioni semplici e unitarie; non vedono di buon occhio se fra di loro, intorno a loro, esiste qualcosa di diverso. E questa caratteristica si manifesta in molte cose, compreso l'abbigliamento. Da molti anni, ad esempio, io mi pettino facendo scendere i capelli sulla fronte e poiché sono abbastanza vecchio da non sembrare un teenager per strada tutti mi guardano indignati*».

Il dovere dell'artista

«*Alcuni anni fa* — continua Jancsó — *una persona, con una spiegazione estremamente logica, aveva detto che chi ha una pettinatura come la mia non deve fare dei film perché... non può trovarsi di fronte al nostro ordine sociale. Da allora sono rimasto fedele alla mia pettinatura scandalosa e anche alla mia opinione: cerco di attirare l'attenzione sui problemi che ritengo importanti. Quel che conta, infatti, è se sotto la pettinatura, funzioni o meno una testa*».

Dalle sue parole — è stato poi chiesto a Jancsó — risulta che il dovere principale dell'artista è la negazione, la contestazione. Non c'è però il pericolo di sfociare nel nichilismo?

«*Nichilismo? Chi ha visto i miei film non può affermare ciò. Nessuno dei miei film è improntato alla negazione. Anzi li ritengo ottimisti. Anche Il silenzio e il grido non è pura negazione, al contrario è un appello all'azione, contro ciò che è maturo per la negazione, per la liquidazione. Questa e la negazione del film la cui essenza è quindi affermazione*».

Una delle ultime domande riguarda un tema più volte sollevato in occasione dei dibattiti che si sono svolti qui in Ungheria a proposito dei film di Jancsó, perché questa continua ricerca sul regime di Horthy?

«*Io credo* — dice il regista — *che noi ungheresi abbiamo la tendenza a dimenticare, dopo un certo tempo e con una nostalgia indulgente, tutto ciò che non era bello nel nostro passato. Oggi la opinione pubblica ufficiale ungherese rinnega profondamente il regime di Horthy, ma per i nostri figli tutto ciò è ormai solo storia scritta. Per questo vale la pena — ed è necessario — presentare in modo plastico, così come era nella realtà, tutto ciò di cui la memoria indebolita di certi simpatici e gentili nonnini conserva un ricordo del tutto diverso*».

Carlo Benedetti

Nella foto: due espressivi atteggiamenti di Jancsó.

Un film macabro-grottesco

Con la «nonna» di Monicelli nasce il neo-falsismo

Ore 16,30: visita sul *set* di *Toh, è morta la nonna!* che Mario Monicelli sta girando negli stabilimenti presso Prima Porta. Qui sono stati ricostruiti gli interni del film, ispirati al cubismo di tendenza astratteggiante e fortemente influenzati da Le Corbusier. Monicelli comincia col dire che la storia è *top secret*. Ma poi si lascia andare e racconta che non si tratta di un film giallo, anche se vi si narra di un capitano, anzi di una capitana, d'industria — la nonna del titolo, appunto — che è padrona di una fabbrica di disinfestanti e che all'improvviso muore fulminata. Nella casa della vecchia terribile arrivano figli, nuore, nipoti, ma nel giro di un giorno e mezzo altri cinque familiari subiranno la stessa sorte a causa dei numerosi elettrodomestici di normale uso (tv, rasoio, accendigas, ecc.). Ci sono moventi per queste morti, sono architettate da qualcuno? Non si sa. Vivi rimarranno solo una nipotina e un nipotino — il prediletto — il quale ultimo continua ad essere in contatto con la dissacrata nonna attraverso una... telescrivente.

Di più Monicelli non ha voluto dire, ma ha aggiunto che spera di fare un film divertente, un po' sopra le righe, in cui macabro e grottesco si fondano insieme.

Il film, a colori, è girato tutto a inquadrature fisse e questo — spiega Monicelli — «per dare un senso di geometria e staticità antirealistica; per creare un'atmosfera fumettistica e infine perché oggi, tutti girano *alla carosello* e io voglio fare il contrario. Anch'io devo divertirmi un po' non vi pare?».

Monicelli dice, mostrando in giro l'arredamento tutto vetro nero, tubi d'acciaio e tante pelli di leopardo, che forse è stata inventata una nuova corrente, quella del *neo-falsismo*. Piacerà al pubblico?

Interpreti del film sono Valentina Cortese, Vera Gherarducci, Sergio Tòfano — nella parte del marito della nonna, che può finalmente, vedovo, realizzare il suo sogno d'amore con la governante settantenne — Riccardo Garrone, Raymond Lovelock, Carole André, e, nelle vesti della nonna, Wanda Capodaglio. Il film — al contrario di quanto accade ormai normalmente — pur essendo distribuito da una casa americana viene girato in italiano.

m. ac.

Stan Getz a Milano e a Roma

MILANO, 6

Un eccezionale avvenimento jazzistico si svolgerà domenica prossima al Teatro Lirico di Milano. E' annunciato infatti il concerto di Stan Getz già previsto circa un anno fa, nel marzo del 1968, e rinviato per una malattia che aveva colpito il musicista. Capostipite del «Cool jazz», egli si è imposto l'appellativo di «the sound» per l'originalità e la pienezza delle sue concezioni sonore. Getz sarà accompagnato dai solisti Allan Stanley al pianoforte, Miroslave Vitous Basso, e Jacke Dejohnette alla batteria.

Stan Getz manca dall'Italia da otto anni. Attualmente è a Londra per una serie di concerti e dopo la breve permanenza a Milano si esibirà il 10 febbraio a Roma e l'11 a Torino.

A TORINO
7 - 10 FEBBRAIO 1969
28° samia
L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.
SAMIA - 10126 TORINO
CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEFONO 654.865/66/67/68/69

SCHERMI E RIBALTE

All'Opera rinviati i «Quatro Rusteghi» e ultima recita di Rienzi

Lo spettacolo del «Quatro rusteghi» di Wolf Ferrari, che doveva aver luogo venerdì 7, in abbonamento alle terze serali, è stata rinviata a martedì 11 (recita n. 34). Domenica 9, alle ore 17, con lo stesso complesso artistico delle precedenti rappresentazioni La prima di «Clitemnestra» di Ildebrando Pizzetti, è stata rinviata a mercoledì 12, alle ore 21 (recita n. 35)

CONCERTI

ASS. MUSICALE ROMANA
Domenica alle 21,30 Chiesa S. Maria dell'Orto: Bach, Clerambault, Bonchieri, Martini Organista Giuseppe Zanaboni

AMICI DI CASTEL S. ANGELO
Domenica alle 17 Duo pianistico Murtl-Maedern Serra José Maria Fusco Musiche di Mozart, Chopin, Haydn, Brahms, Debussy.

AUDITORIO GONFALONE
Lunedì e martedì alle 21,30 «I solisti di Ginevra» con la partecipazione del violoncellista Henry Honegger Musiche: Vivaldi, Boccherini, Bach, Haydn

TEATRI

ALIA RINGHIERA (Via de Riari, 81 - Tel. 65.68.711)
Alle ore 21,15 vivo successo C.ia Associata Armando Bandini e Sandro Merli con «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht

ARLECCHINO (S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688.569)
Alle 21,30 Il Teatro Stabile della Città di Roma presenta «Soluzione finale» di G. Augias Regia S. Sequi

BORGO S. SPIRITO
Domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia - Palmi presenta: «Quattro donne in una casa» commedia brillante in 3 atti di Paolo Giacometti Prezzi familiari

CAB 37
Alle 22,30 Fiorenzo Fiorentini presenta «Che ne pensate del 69» cabaret chantant con Lino Banfi, Dada Gallotti, Maria Luisa Serena e Luciano Fineschi.

CENTRALE
Sabato alle 21,15 prima C.ia del Porcospino presenta «Il matrimonio» di Witold Gombrowicz Regia Mario Missiroli Novità per l'Italia

DELLE ARTI
Alle 21,15 C.ia Teatro Italiano con Peppino De Filippo presenta «Le furberie di Scapino» 3 atti di Molière Quinto spettacolo in abbonamento

DELLE MUSE
Alle 21,30 ult. settimana Paolo Poli presenta «Tito Andronico» di W. Shakespeare Regista protagonista Paolo Poli con R. Traversa E. Pagani, P. Dotti, M. Manfredi, G. Morandi

DE' SERVI
Alle 21,30 due atti unici «Una lady per la morte» di G. Boldrini e «Castelli di carte» di A. Urma nell'interpretazione del Gruppo 67 Dopolavoro Ideale

DIONISO CLUB (Via Madonna dei Monti, 59)
Domani alle 22 «Juke Box all'Idrogeno» Omaggio a Ginsberg) con Roberto De Angelis e Paola Bono

ELISEO
Alle 21,15 C.ia Italiana di Prosa dir. F. Zeffirelli con la novità assoluta «2+2 non fa più quattro» di L. Wertmuller

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert, 1-C)
Alle 22,30 «Happening sulla T.V.» di Giuseppe Chiari

FOLKSTUDIO
Alle 22 due chitarre classiche recital di J.P. Jumez e C. Crisostomo con la partecipazione straordinaria di Martin Gonzales

IL CORDINO
Alle 22,0 «I contesticoli» di Amendola e Corbucci con E. Guarini, F. Dolbek, M. Ferretto, G. D'Angelo, F. Drigotto Regia M. Barletta

IL NOCCIOLO
Alle 22 Jane Smith presenta Trio Jazz con Pat Allison, Tino (brasiliano).

LA FEDE
Alle 22 Piracmonte's Free Bard, Pomotearro di Giancarlo Nanni

«Madame de...» forse opera lirica

PARIGI, 6

Il romanzo di Louise de Vilmorin *Madame de...*, già adattato per lo schermo con Danielle Darrieux e Charles Boyer, e poi, da Jean Anouilh, per il teatro, sarà molto probabilmente trasformato in opera lirica. L'adattamento sarà fatto dallo stesso Anouilh, mentre la Vilmorin scriverà il libretto. Il compito di musicarlo sarà presumibilmente affidato a Jean-Michel Damase, il quale ha già scritto alcune scene che sono piaciute all'autrice. Damase ha escluso che *Madame de...* diventi un'opera tradizionale, ma tuttavia vuol fare qualcosa di più impegnativo di una normale commedia musicale.

Successo del film nazionale in Jugoslavia

BELGRADO, 6.

Il giornale *Ekonomska politika* scrive che l'anno scorso il maggior successo di pubblico è andato ai film jugoslavi, grazie soprattutto al progresso che la cinematografia nazionale ha realizzato negli ultimi anni.

L'unico film americano che ha avuto un successo di pubblico vicino a quello conseguito dai film jugoslavi è *Gangster story*. Il giornale invita i distributori a rendersi conto del fatto che i film stranieri puramente commerciali non sembrano essere affatto redditizi in Jugoslavia.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:

♦♦♦♦♦ = eccezionale
♦♦♦♦ = ottimo
♦♦♦ = buono
♦♦ = discreto
♦ = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

LA SALETTE (P.za Madonna della Salette)
Domenica alle 17 e 21 Nilla Pizzi e Antonio Spaccatini presentano «Bernadette» e «Dopo cena» con Barlozzi, Gatti, Furlani, Minciotti, Puccini. Repetti e canzoni con Nilla Pizzi

PANTHEON - MARIONETTE DI MARIA ACCETELLA (Via Beato Angelico 32)
Domani alle 16,15: «Pinocchio» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella

PARIOLI
Alle 21,30: «Nuda no, mettiti gli occhiali» spett. musicale di M. Jurgens e B. Colonnelli partecipazione di Aldo Fabrizi con U. Lay, S. D'Assunta, P. Rende, R. Spinelli Regia C. Colombo

PUFF
Alle 22,30: «Disimpegnami ma d'impegno strozzami» con I. Fiorini, E. Eco, E. Montesano, Testi L. Mancini, Moltrasio, Minà, Peres, Piegari Regia Mancini

QUIRINO
Alle ore 21,15 la Sist presenta Catherine Spaak e Johnny Dorelli in «Aspettando Jo» di A. Copel adattamento di C. Magnier Regia Silverio Blasi

RIDOTTO ELISEO
Alle ore 21,15 «I Ruspanti» presentano «Ecco la prova» di G. Prosperi e «Valzer del defunto signor Globatta» di E. Carsana

ROSSINI
Alle 21,15 il Teatro Stabile di Roma di Checco e Anita Durante, Lella Ducci con «La scoperta dell'America» grande successo comico di Abbos Retti Regia C. Durante

SATIRI
Alle 21,30 2° mese vivo successo la C.ia Di Martire-Fiorito-Lazzareschi - Nicotra-Piergentili-Stella in «La stanza dei bottoni» commedia in 2 tempi di Alfredo M. Tucci Regia autore

SISTINA
Alle ore 21,15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate in «Helzaphappening» di Castaldo-Faele-Torti. Musiche A. Boncore Coreogr. Gisa Geert. Costumi P. Nigro Scene L. Lucentini Regia Edmo Fenoglio

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 731.33.06)
Il mercenario, con F. Nero A ♦ e riv. Lola Gracy

VOLTURNO (Tel. 474.557)
Un uomo una donna, con J. L. Trintignant (VM 18) S ♦ e rivista Sorrentino

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ♦

ALFIERI (Tel. 290.251)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ♦

AMERICA (Tel. 586.168)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ♦

ANTARES (Tel. 890.947)
Un tranquillo posto di campagna, con F. Nero (VM 14) DR ♦♦♦

APPIO (Tel. 779.638)
Mayerling, con O. Sharif DR ♦

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
House of cards

ARISTON (Tel. 353.230)
Serafino, con A. Cordano (VM 14) SA ♦

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ♦

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
John il bastardo

AVANA (Tel. 51.15.105)
Asterix il gallico DA ♦

AVENTINO (Tel. 572.137)
Sissignore, con U. Tognazzi SA ♦♦

BALDUINA (Tel. 347.592)
Il caso Thomas Crown, con S. McQueen SA ♦

BARBERINI (Tel. 471.707)
Sette volte sette, con G. Moschin SA ♦♦

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ♦♦

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Sissignore, con U. Tognazzi SA ♦♦

CAPITOL (Tel. 393.280)
La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ♦

CAPRANICA (Tel. 672.465)
I due deputati (prima)

CAPRANICHETTA (T. 672.465)
La strana coppia, con J. Lemmon SA ♦♦

CINESTAR (Tel. 789.242)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ♦

COLA DI RIENZO (T. 350.584)
Sissignore, con U. Tognazzi SA ♦♦

CORSO (Tel. 67.91.691)
Hollywood party (prima)

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Sissignore, con U. Tognazzi SA ♦♦

EDEN (Tel. 380.188)
Un tranquillo posto di campagna, con F. Nero

EMBASSY (Tel. 870.245)
Fraulein Doktor, con S. Kendall DR ♦♦

EMPIRE (Tel. 855.622)
Una ragazza piuttosto complicata, con C. Spaak (VM 18) DR ♦

EURCINE (Piazza Italia, 6 - EUR - Tel. 591.0986)
I due deputati (prima)

EUROPA (Tel. 865.736)
Bora Bora, con C. Pani (VM 14) S ♦

FIAMMA (Tel. 471.100)
Teorema con T. Stamp (VM 18) DR ♦♦♦

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Boom, con A. Sordi SA ♦♦♦

GALLERIA (Tel. 673.267)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ♦

GARDEN (Tel. 582.848)
Sissignore, con U. Tognazzi SA ♦♦

GIARDINO (Tel. 894.946)
Asterix il gallico DA ♦

GOLDEN (Tel. 755.002)
Helga e Michael (VM 18) DO ♦

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Dillinger è morto, con M. Piccoli (VM 14) DR ♦♦♦♦

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
Una ragazza piuttosto complicata, con C. Spaak (VM 18) DR ♦

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
Duffy, il re del doppio gioco con J. Coburn A ♦

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Sissignore, con U. Tognazzi SA ♦♦

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Scusi lei conosce il sesso? (VM 14) DO ♦

MAZZINI (Tel. 351.942)
Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ♦♦

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Mayerling, con O. Sharif DR ♦

METROPOLITAN (T. 689.400)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ♦

MIGNON (Tel. 869.493)
Cinema d'Essai. Sciopero, di Eisenstein DR ♦♦♦♦♦ e Arsenale, di Dovgenko DR ♦♦♦♦♦

MODERNO (Tel. 460.285)
Il matrimonio perfetto, con G. Stoll S ♦

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Diario segreto di una minorenne, con M. Biscardi (VM 18) S ♦

MONDIAL (Tel. 834.876)
Mayerling, con O. Sharif DR ♦

NEW YORK (Tel. 780.271)
La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ♦

OLIMPICO (Tel. 302.635)
Lo strangolatore di Boston, con T. Curtis (VM 14) G ♦♦

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ♦

PARIS (Tel. 754.368)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ♦

PASQUINO (Tel. 503622)
Madre Giovanna degli Angeli con L. Winnicka (VM 18) DR ♦♦♦

PLAZA (Tel. 681.193)
Gli anni impossibili, con D. Niven S ♦

QUATTRO FONTANE (Telefono 470.119)
Il libro della giungla DA ♦

QUIRINALE (Tel. 462.653)
La bambolona, con U. Tognazzi (VM 18) SA ♦♦

QUIRINETTA (Tel. 67.90.012)
Tenderly, con V. Lisi (VM 14) S ♦♦

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? con A. Sordi C ♦

REALE (Tel. 580.234)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ♦

REX (Tel. 864.165)
Gli anni impossibili, con D. Niven S ♦

RITZ (Tel. 837.481)
La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ♦

RIVOLI (Tel. 460.883)
Diario di una schizofrenica, con G. D'Orsay DR ♦♦

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
La notte del giorno dopo, con M. Brando (VM 14) G ♦

ROYAL (Tel. 770.549)
2001: odissea nello spazio, con con K. Dullea A ♦♦♦♦

ROXY (Tel. 870.504)
Amanti, con M. Mastroianni (VM 14) S ♦

SAVOIA (Tel. 861.159)
La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ♦

SMERALDO (Tel. 351.581)
Oliver!

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
L'amante di Gramigna (prima)

TIFFANY (Via A. De Pretis)
Rosemary's Baby, con M. Farrow (VM 14) DR ♦♦

TREVI (Tel. 689.619)
Amanti, con M. Mastroianni (VM 14) S ♦

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
Cinque per l'inferno, con J. Garko A ♦

UNIVERSAL
Prossima apertura

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? con D. Day S ♦

Seconde visioni

ACILIA: Rapporto Fuller base Stoccolma, con K. Clark A ♦
ADRIACINE: O.K. Connery, con S. Connery A ♦
AFRICA: Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery A ♦
AIRONE: Le voci bianche, con S. Milo
ALASKA: I commedianti, con R. Burton DR ♦
ALBA: Un uomo una donna, con J.L. Trintignant (VM 18) S ♦
ALCE: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ♦♦
ALCYONE: La pecora nera, con V. Gassman SA ♦
AMBASCIATORI: Uffa papà quanto rompi! con D. Reynolds S ♦
AMBRA JOVINELLI: Il mercenario, con F. Nero A ♦ e rivista
ANIENE: Blow-up, con D. Hemmings (VM 18) DR ♦♦♦
APOLLO: La costa dei Barbari con R. Todd G ♦
AQUILA: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ♦♦
ARALDO: Guerra e inferno al parallelo X
ARGO: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ♦♦
ARIEL: Nick mano fredda, con P. Newman (VM 14) DR ♦♦♦
ASTOR: Il mercenario, con F. Nero A ♦
AUGUSTUS: La pecora nera, con V. Gassman SA ♦
AURELIO: Angelica, con M. Mercier A ♦♦
AUREO: La casa delle vergini dormienti con T. Tamura (VM 14) DR ♦♦
AURORA: La vendetta del vampiro, con E. Tucker (VM 14) A ♦
AUSONIA: Il mercenario, con F. Nero A ♦
AVORIO: I criminali della banda Dillinger
BELSITO: La pecora nera, con V. Gassman SA ♦
BOITO: I sette fratelli Cervi, con G.M. Volonte DR ♦♦♦
BRASIL: I giganti del Mediterraneo, con D. Lancaster A ♦
BRISTOL: Due per la strada, con A. Hepburn S ♦♦
BROADWAY: Ringo prega il tuo Dio ora t'ammazzo
CALIFORNIA: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ♦♦
CASTELLO: Un uomo venuto per uccidere, con R. Wyler A ♦
CLODIO: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ♦♦
COLORADO: Riposo
CORALLO: La forza invisibile con G. Hamilton A ♦
CRISTALLO: Non siamo angeli, con H. Bogart DR ♦♦
DEL VASCELLO: Romeo e Giulietta, con O. Hussey DR ♦
DIAMANTE: Via col vento, con C. Gable DR ♦
DIANA: Ladri sprint, con D. Van Dyke S ♦
DORIA: La brigata del diavolo con W. Holden A ♦
EDELWEISS: La 13.a vergine, con L. Barker (VM 14) G ♦
ESPERIA: Il mercenario, con F. Nero A ♦
ESPERO: Se incontri Sartana prega per la tua morte, con J. Garko (VM 14) A ♦
FARNESE: Impiccalo più in alto, con C. Eastwood A ♦
FOGLIANO: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ♦♦
GIULIO CESARE: Il vergine, con J.P. Leaud S ♦♦♦
HARLEM: Riposo
HOLLYWOOD: I tre affari del signor Duval, con L. De Funes S ♦
IMPERO: Costretto ad uccidere, con C. Heston A ♦♦
INDUNO: Le voci bianche, con S. Milo (VM 18) SA ♦♦
JOLLY: La pecora nera, con V. Gassman SA ♦
JONIO: Nick mano fredda, con P. Newman (VM 14) DR ♦♦♦
LEBLON: Supercolpo da 7 miliardi, con B. Harris A ♦
LUXOR: Svezia inferno e paradiso DO ♦♦
MADISON: Spie oltre il fronte con A. Franciosa A ♦
MASSIMO: Inferno e paradiso (VM 18) DO ♦♦
NEVADA: Obiettivo 500 milioni
NIAGARA: La donna venuta dal passato, con O. Berova A ♦
NUOVO (Ingresso ad inviti): Le 5 mogli dello scapolo
NUOVO OLIMPIA: Sinfonia per un massacro, con M. Auclair G ♦♦
PALLADIUM: Escalation, con L. Capolicchio (VM 18) SA ♦♦♦
PLANETARIO: Zorba il greco con A. Quinn (VM 14) DR ♦
PRENESTE: Mandato di uccidere, con J. Gielgud G ♦♦
PRIMA PORTA: Due eroici a Danger Pass
PRINCIPE: Commandos, con L. Van Cleef DR ♦
RENO: La 13.a vergine, con L. Barker (VM 18) G ♦
RIALTO: Scusi facciamo l'amore? con P. Clementi SA ♦♦
RUBINO: Sayonara (in orig.)
SPLENDID: I mercenari di Macao, con J. Palance A ♦
TIRRENO: Il sapore della vendetta, con T. Tryon A ♦
TRIANON: Occhio per occhio dente per dente, con J. Stuart A ♦
TUSCOLO: Colpo grosso alla napoletana, con V. De Sica C ♦
ULISSE: Colpo grosso alla napoletana, con V. De Sica C ♦
VERBANO: L'onda lunga, con T. Franciosa (VM 18) DR ♦

Terze visioni

ARS CINE: Riposo
COLOSSEO: Sexy gang, con L. Veras (VM 18) DR ♦
DEI PICCOLI: Cartoni animati
DELLE MIMOSE: Marines Battleground, con J. Mahoney DR ♦
DELLE RONDINI: Sale e pepe e superspie hippy, con S. Davis jr. C ♦
ELDORADO: Les strip-teuses (VM 18) DO ♦
FARO: Il vergine, con J. P. Leaud S ♦♦♦
FOLGORE: Riposo
NOVOCINE: